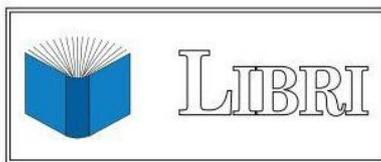


Julio Cortázar è un autore affermato quando incontra Cristina Peri Rossi. Il ritmo nelle loro pagine si assomiglia, il lettore di uno amerebbe sicuramente gli sghiribizzi e i capricci dell'altro. Hanno quasi trent'anni di differenza, una forte amicizia che fatica a essere qualcosa in più. Cristina prova molta stima per lui, ma se lo fila poco, preferisce le donne e Julio resta spesso appeso a un filo. "Non ti annoierò più con le poesie. / Diciamo che ti ho detto / nuvole, forbici, aquiloni, matite, / e forse tu non hai mai sorriso", le scrive lui ormai abbandonato a se stesso. Lo stile di uno è lo sparring partner della scrittura dell'altro. La scrittrice e attivista uruguayana nel passo breve è miccia e minaccia. *Il museo degli sforzi inutili*, libro appena pubblicato da Sur, nella traduzione di Vittoria Spada, è la prova certificata di un talento. Ormai vent'anni fa La Tartaruga ha pubblicato *Le difficoltà dell'amore*, un libro a metà strada tra *Le Lune di miele* di Chuck Kinder e *l'Inventario dei desideri* di Lydia Davis. Nel *Museo degli sforzi inutili*, però, da una parte Calvino e Gogol fanno capolino e dall'altra le pagine sembrano



Cristina Peri Rossi

### IL MUSEO DEGLI SFORZI INUTILI

Edizioni Sur, 180 pp., 17,50 euro

essere vittime di un sortilegio ipnotico di Clarice Lispector. I racconti sono trenta. La lingua è schietta quanto nebulosa. Il reale genera sconforto e degenera nel magico; in un racconto addirittura si nasconde sotto un tavolo. Uno psichiatra chiama il suo paziente durante un attacco di panico, dopo che ha scoperto i tradimenti della sua compagna e il paziente, mentre è al telefono, perde letteralmente di vista la realtà. In un altro racconto un uomo cerca di addormentarsi e come tutti prova a contare le pecore. La prima rifiuta di scavalcare lo steccato per cui il sonno ne risente, l'addormentamento è rimandato e la pecora ne subisce le amare conseguenze. In un altro racconto, ancora,

una donna regala un punto fermo al suo uomo e lui, naturalmente, le promette che non lo perderà. E' una bugia. Assieme al punto, scompaiono i momenti felici, i ricordi più belli, tutto. Iniziale euforia, innamoramento, poi disappunto, scoramento e sorriso.

Leggere Cristina Peri Rossi significa essere all'interno di un sogno di uno che non sogna altro che la vita quotidiana. E poi, naturalmente, c'è da segnalare il racconto che dà il titolo alla raccolta: archiviste di un museo catalogano anno per anno gli sforzi inutili compiuti da gente sconosciuta, ci sono trapezisti che soffrono di vertigini, gente che cerca di far parlare il cane o di conquistare una donna nell'arco di vent'anni.

Il premio Cervantes, ossia il riconoscimento attribuito ogni anno alla voce più autorevole della letteratura in lingua spagnola, nel tempo è andato a Octavio Paz, Ernesto Sabato, María Zambrano, Adolfo Bioy Casares, Jorge Luis Borges e tanti altri. Cristina Peri Rossi lo ha ricevuto nel 2021. Tocca al lettore italiano, ora, riscoprire questa voce. (Gaetano de Virgilio)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

